



SPERA - centro Studi sulle Politiche Economiche Rurali e Ambientali

Convegno 4 marzo 2005 presso AGRIFOOD sul tema:

“Futuro agroalimentare italiano e Riforma della PAC”

La **riforma della PAC** del giugno 2003 è giunta con il 1 gennaio 2005 nella sua fase operativa. Essa rappresenta certamente un **importante cambiamento e un'opportunità per l'agroalimentare italiano e per l'agricoltura**. Le sue parole chiave: disaccoppiamento, condizionalità, modulazione, aprono **nuovi spazi per l'iniziativa imprenditoriale** a servizio delle richieste del mercato. Ciò rende necessaria una **maggiore integrazione nelle filiere** tra imprese agricole, industriali e commerciali. Contemporaneamente la riforma promuove un'agricoltura multifunzionale e diversificata, più attenta agli equilibri ambientali e paesaggistici e più inserita nel contesto dello sviluppo territoriale. A questo fine occorre una strategia condivisa. Ma **una strategia del sistema agro-alimentare italiano, che miri alla valorizzazione e tutela delle qualità** in un mercato mondiale **sempre più competitivo, non può fondarsi su un passivo aggiustamento alle condizioni dettate dalla riforma**. Perché questa lascia **agli Stati membri ampi spazi di adeguamento** delle nuove politiche alle specifiche situazioni nazionali e regionali: si pensi all'eco-condizionalità o alla tutela della sanità degli alimenti. Ma anche perché sarebbe **erroneo considerare la riforma Fischler come un atto conclusivo** del complesso processo riformatore della PAC.

Non mancano minacce alla sua possibilità di tenuta fino al 2013. Ad esempio sul piano finanziario. Ma anche se fosse possibile arrivare con la nuova PAC alla boa del 2013, è comunque necessario porsi fin d'ora il problema di come **dare maggiori certezze agli imprenditori chiamati a nuovi investimenti, a nuovi rischi**. Peraltro **importanti scadenze si avvicinano** in Europa, dove **sono cambiati molti attori** dopo l'allargamento, l'elezione del nuovo Parlamento Europeo e la nomina della Commissione Barroso e del nuovo Commissario all'agricoltura Fisher Boel. Le scadenze riguardano la futura politica strutturale e di coesione economica e le prospettive finanziarie per il settennio 2007-2013, la ripresa delle trattative Wto e le prossime tappe del processo di allargamento a Bulgaria e Romania nel 2007, forse a Croazia intorno al 2010 e nello scenario di più lungo periodo alla Turchia e al resto dei Balcani. In questa complessa fase **è in gioco anche il fondamentale pacchetto delle politiche di sviluppo rurale**.

Obiettivo del Convegno che si intende promuovere è di analizzare **le poste in gioco per l'agro-alimentare italiano dopo la riforma Fischler**. Comprenderne i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce è necessario prima di tutto per **sfruttarne appieno il potenziale competitivo**, mirando alla **valorizzazione delle peculiarità qualitative dell'offerta nazionale**. Questo esercizio è necessario anche per **una partecipazione più attiva dell'agro-alimentare italiano nei prossimi appuntamenti europei**.

Struttura del Convegno

Coordina i lavori il Dr. Giovanni Rizzotti, Informatore Agrario

Introduzione di **Franco Sotte**, Università Politecnica delle Marche

Riforma Fischler e nuovo scenario evolutivo dell'UE.

Quali riferimenti per una strategia del sistema agro-alimentare italiano?

Interventi di

Mario Campli, ANCA LegaCoop

Pietro Sandali, Coldiretti

Ermanno Comegna, Confagricoltura

Giovanni Anania, Università della Calabria

Corrado Giacomini, Università di Parma

Fabrizio De Filippis, Unitre Roma

Flaminia Ventura, capo della Segreteria tecnica del ministero delle Politiche Agricole e Forestali